

# Tutti gli sports in tutto il mondo

Un campione eccezionale

## Storia di Varzi

Questo Varzi che passa con tranquilla indifferenza dai successi in avanti, non ha eguali in quel campo piemontese, che è stato da parte, per restare intorno ai motori, Nazzaro e Cugno e Lancia, e il compagno, indimenticabile.

Egli non ha oggi, più di venticinque anni, le sue vecie dei campioni di corse, ma i successi più brillanti non l'hanno insperato, né Varzi dà alle imprese che compie troppa importanza, lo l'ha sempre visto, in ogni contingenza, per disegnata che fosse, tranquillo e sereno, come di chi ha la coscienza di fare sempre il proprio dovere, e non è colpa sua se le cose volevano a male.

Solo lo vidi commuoversi, e versare lacrime come un bambino, sulle bare di Menotti e Mariani, i suoi diletti compagni nella battaglia motociclistica; e per aver vegliato Mariani, tragicamente perito alla vigilia di un circuito del Lario, Varzi non ebbe cuore di gareggiare all'indomani.

Il nostro Achille ha incominciato a correre per passione, e poi via trovato sui suoi guadagni. Sui 210, cioè, Varzi è unico, ed anche il fratello, padre del campione, se la passa bene, e Varzi avrebbe dovuto avere il suo posto, un posto al sole, nelle fiorenti aziende familiari. Ma egli voleva fare qualcosa più e meglio del figlio di papà o del figlio di riguardo, e poi aveva in corpo una voglia matta di correre, di conquistare dei primati, di essere qualcuno per conto suo, senza che c'entrassero il nome dello zio e la storia del babbo.

Aspirazioni ardenti, ma contenute, comuni ai caratteri schivi di chiaffo e anelanti alle opere: passione che brillava negli occhi del ragazzino di diciottenne che si affacciò, nel 1923, alle prime gare del Campionato motociclistico. Egli aveva a compagno il fratello Angelo, che poi si distolse dallo sport per badare agli affari, e lo assisteva il terzo fratello, Anacleto, che ancor oggi lo seguiva con tenacissimo affetto.

In quei anni, la nuova motociclistica era dominata dalle macchine di un litro di cilindrata, e non ci viveva, si può dire, che per le lotte fra rossi e bianchi, ch'erano poi i colori di due famose marche americane, Amadeo Bugatti, anch'egli passato all'autobilismo, con quelle sue spalle e torace da corazziere di S. M., regnava sovrano, duellando ad oltranza col floriente Regal, in tornelli che ebbero, proprio come ai buoni tempi andato, anche commenti polemici in Rima.

Poco attenzione veniva dedicata alle cosiddette categorie minori, e Achille ed Angelo Varzi militavano nella 330. Benché non si assomigliassero affatto, ché Angelo è alto, rosso, e dotato di un tono con aspirazioni nobiliari, vi fu della confusione intorno ai due fratelli. Era insomma Achille il più bravo? La fiducia non tardò a chiarirsi. Un classista era però provvisto di punto di Arie, una sorta di rettifica: «Vi ringrazio dei complimenti», diceva la magistratura dei Varzi — ma il vincitore è Achille, mio fratello minore».

La gloria, ad ogni modo, restava in famiglia, e, terminata l'annata, Achille si trovava campione della categoria 330. Pilotava in quell'epoca una motocicletta a due tempi abituata ai maggiori allori, e come Varzi non era gran che esperto in fatto di motori, ne la casa s'interessava molto al novellino, questi s'era affidato ad Ermilio Visoli, che gli metteva a posto la macchina, nella sua miracolosa officina milanese.

Fatto sta che a 19 anni, e al primo anno di corsa, questo ragazzo che si era innamorato delle moto sui discorsi, era campione d'Italia, sbagliando ad avversari abbastanza famosi. Dove avrebbe arrivato?

\*\*

L'ultima gara di campionato dell'anno, svolgersi proprio nella sua Galiate, ma il medico non lo consigliò. Varzi prestò la sua macchina a Pietro Gherzi, e il figlio vinse comodamente, riscuotendo gli applausi che i buoni gallegi avevano preparato per loro concorrente. Gherzi vinse, con quella motocicletta ch'era costata a Varzi tanti ritiri, ed i malgeni fecero eco: «Vedete che coi uno che sa, la macchina finisce».

\* \* \*

La macchina, quella macchina, tenne anche per Varzi, l'anno seguente. Ho già detto che gli 86 conquistava per la seconda volta il Campionato motociclistico. Vinse anche a Monza, nel Gran Premio delle Nazioni, e se ne ebba un torto di abbandomarla nel '27 e nel '28: chi gli successe a guidarla, non riconosce che gli superiorità quasi assoluta nei lanci del giavellotto e del disco, superiorità che permetterà loro — secondo i calcoli preventivi — di accumulare punti preziosi.

Non si prevede qui una vittoria facile, ma una differenza minima, che renderà la lotta appassionante sino all'ultimo e... la vittoria sicura. Per dire sia l'importanza dell'incontro di domenica basiera accennare che da Bologna, per i 100 metri, i tre atleti magiaro che sono saliti in piedi, hanno dato gli ultimi tocchi al loro allenamento. Merlo Preciso, che è stato il fedele amico di Bonaglia, ha voluto con un finale, la cui caratteristica è stata soprattutto la velocità, porre termine al suo lavoro. Merlo gioca maturato per affrontare avversari di maggior valore.

Che la vittoria ungherese sia certa non lo possono pensare certamente che a Budapest, perché vi sono parecchie ragioni che fanno pensare a una vittoria sicura. Ci pare plausibile che il desiderio magiaro di vittoria sia dettato dal bisogno impetuoso di rialzarsi al sommo dell'elenco locale che sono situato in rimessa.

Mancò all'atletica magiaro non un insieme di campioni, ma manca qualche entusiasmo che ha permesso all'Italia una ascesa fulminea rapida, e una vittoria così strepitosa in campo internazionale quale quella dell'incontro triangolare. Che se la maggioranza degli atleti magiaro è propensa a credere di poter salutare l'alzata del tricolore di Santo Stefano sul pennone della vittoria, vi ha un numero ragguardevole di competenti che a mente fredda pensano che anche gli austriaci hanno dalla loro più di una possibilità di vittoria.

Senza dubbio la parte più interessante dell'incontro sarà rappresentata dalla corsa che schiereranno Barsi contro Faccelli primo, e contro Taverari poi. L'ungherese si reca in Italia con proposta assai bellissimi, specie nei riguardi di Taverari. Lo sconsiglierei che egli ha subito ad opera del modesto Peizer, e poi allorché Taverari stabilisca il nuovo record mondiale del cinquecento metri, gli darà tutta forza d'animo da far prevedere che egli impengerà i due italiani sino alla fine, non è mai sceso in campo in condizioni così perfette come oggi.

Domenica i cuori di tutti gli appassionati magiaro saranno presi a Genova ed accompagnati con un unico augurio di vittoria i loro beniamini. Augurio di vittoria che è tanto più grande in quanto l'Italia ha ottenuto di recente una vittoria così significativa quale è quella contro la Francia, ed ancora perché i legami di fraterna amicizia che legano italiani ed ungheresi rendono più accentata la lotta corsiva ma serrata per un primato ambito.

**Leone Boccali.**

**Linari batte Carlo Pelliott  
al Velodromo d'inverno**

Parigi, 10. notte.  
Stasera durante la riunione notturna al Velodromo d'inverno Linari si è battuto brillantemente dominando Carlo Pelliott nel match omnium.

Ecco i risultati:

Match omnium millimetri a cronometro: 1. Lo Linari in 1'33" 2/5; 2. Carlo Pelliott in 1'17".

Corsa individuale: 1. Lo Linari 9 punti; 2. Lo Carlo Pelliott 6 punti.

Corsa a sorpasso 750 metri: 1. Lo Linari in 10"23" 4/5; 2. Lo Carlo Pelliott in 1'20" 15/16.

20 chilometri dietro tandem: 1. Lo Carlo Pelliott in 11'45" 1/5; 2. Lo Linari a 20 metri.

Classifica: 1. Lo Linari con 3 vittorie, 2. Lo Carlo Pelliott con 1 vittoria.

**Attività cittadina**

**Il successo  
della riunione schermistica al V. U. S.**

Ieri sera sul campo sportivo all'aperto del V. U. S. in via Chiesa della Salute, 2, ha avuto luogo una riunione schermistica. Malgrado la pioggia fosse quasi rigida, un pubblico follosissimo presentò agli assalti accademici che si sono svolti sopra una regola piena.

Eran presenti, oltre al rappresentante del Corpo d'Armati, l'avv. Lazaroni fiduciario rionale fascista, ed il signor De Amicis ispettore di zona. La manifestazione è stata aperta da un saluto fra il dottor Dogliotti (campione piemontese di fioretto 1928) ed il dottor Trevisan (campione di spada 1929). Seguirono poi gli arrendersi, i feriti muillati Natale Carlo, i signori Pontecorvo, Luria, Gemma, dottor Mellì, Taiafieri e Guscha.

Si produssero in seguito accese azioni, il signor Bice e Marisa Rossa, che furono assaliti, acciuffati e feriti. Numerosi assalti accademici furono diretti dal segretario del Comitato Piemontese della C.N.I.S. Centurione Zambini, cav. Renato.

**Il «raduno» di Chiomonte**

**Il risultato e la premiazione  
allo S. C. S. Paolo**

I concorrenti al «raduno» motociclistico organizzato domenica scorso a Chiomonte, hanno ieri sera gremito la sala dello S. C. S. Paolo per l'annuncio premiazione.

Dopo una breve relazione della gara alla quale hanno partecipato 63 motociclisti, la giuria ha designato quali vincitori della «Coppa» il sig. Petrucci e della «targa» il signor Bellini. Terzi i signori Raviera, Rosso, Peri, e altri. I ulteriori assegnazioni di premi si decise di affidare alla sorte la designazione della graduatoria che risultò la seguente: 1. Oltretto, 2. Reviera, 3. Gaido, 4. signorina Olga Ollearo, 5. Petrucci, 6. de Napoli, 7. Pelosi, 8. Vacchetta, 9. Biglia, 10. Bevardi, 11. Rossi, 12. Negro, 13. Seria.

**Una gara bocciolista  
tra i dipendenti comunali**

La Bocciola Dipendenti Comunali, Gruppo Tramezzini, Gruppo Azienda Municipale, Industria elettrica, trionfato del Podestà con Paolo Thon di Rovato, una gara alle bocciola a coppie libera a tutti i dipendenti del Comune di Torino, di circa ventimila persone, che di venti anni fa, era di solito un'occasione di divertimento, per trarre profitto, dai ragazzi, in cerca delle disgrazie dei migliori, per trarne profitto.

Il tempo ha fatto largamente giustizia di quelle censure scriteriate. Varzi ha ripreso a vincere, in auto come in moto, a tempi di records: concludendo, vale a dire, le velocità più alte con la resistenza.

Allora i malini accreditarono la diceria che il ragazzo biondo e pacifico fosse uno «scassatore» di macchine. E' un'insinuazione che ha sempre afflitto, in ogni tempo, i corridori d'auto e di moto, quando viene per essi il periodo della disdetta. La finta di ottenere dalla macchina il massimo rendimento si vuole che diventi un difetto, e si creano piede stanchi di corsa, e incendi, che i tritamenti relegati nella posizione retrorsa stanchi, vanca, in cerca delle disgrazie dei migliori, per trarne profitto.

Il tempo ha fatto largamente giustizia di quelle censure scriteriate. Varzi ha ripreso a vincere, in auto come in moto, a tempi di records: concludendo, vale a dire, le velocità più alte con la resistenza.

**Il Campionato piemontese di volata**

Domenica prossima seconda giornata del girone di ritorno, due tori compagno, i Fiat e il Vercelli si contendranno sul campo Fiat il secondo posto del girone che attualmente occupano a pari punti. Una gara con quale interesse, e in che misura, direi con qualche speranza di vittoria per il campione italiano, e soprattutto per il campionato del mondo, il quale si svolgerà a fine ottobre?

Due parti di domenica scorsa la classifica è la seguente:

Girone A: Asti, punto 10, Novara, p. 8; Botteghi p. 6; Genesio p. 5; Fulgor p. 6; Girone B: Alessandria p. 10, Fiat p. 7; Vercelli p. 5.

Ecco le partite in calendario per domenica prossima: Girone A: Asti-Botteghi, (ad 11 ore); Girone B: Fiat-Vercelli (ad 11 ore).

Speriamo di rivederla in sella per

## Il quarto incontro atletico italo-magiaro visto dalla capitale ungherese

Budapest, 10. notte.

(m. m.) — Domenica Genova ospiterà gli atleti magiaro che, occorre dirlo senza tanti preamboli, vengono in Italia con la ferma intenzione di battere la rappresentanza azzurra.

Non si crede con questo che i circoli competenti locali discostino il valore dei nostri atleti; anzi non mancano di esaltarlo e soprattutto di mettere in evidenza i continui progressi che nel settantuno gli italiani hanno compiuto nei colori di Santo Stefano. Un campionato ossia, giorno dopo giorno, è stato soprattutto la velocità, per terminare al suo lavoro. Merlo gioca

una superiorità quasi assoluta nei lanci del giavellotto e del disco, superiorità che permetterà loro — secondo i calcoli preventivi — di accumulare punti preziosi.

Non si prevede qui una vittoria sicura per la seconda volta del campionato motociclistico. Vinse anche a Monza, nel Gran Premio delle Nazioni, e se ne ebba un torto di abbandomarla nel '27 e nel '28: chi gli successe a guidarla, non riconosce che gli superiorità quasi assolute.

Ma gli atleti magiaro che sono convinti di vittoria sono, comunque, molti, e si tratta di un loro ottimismo che non ha nulla di stravagante.

Per dire sia l'importanza dell'incontro di domenica basiera accennare che da Bologna, per i 100 metri, i tre atleti magiaro che sono saliti in piedi, hanno dato gli ultimi tocchi al loro allenamento.

Merlo Preciso, che è stato il fedele amico di Bonaglia, ha voluto con un finale, la cui caratteristica è stata soprattutto la velocità, porre termine al suo lavoro. Merlo gioca

una perfetta e completa vittoria.

Si attende che anche a Genova, dove si svolgerà la gara, si faccia sentire la vittoria sicura.

Che la vittoria ungherese sia certa non lo possono pensare certamente che a Budapest, perché vi sono parecchie ragioni che fanno pensare a una vittoria sicura. Ci pare plausibile che il desiderio magiaro di vittoria sia dettato dal bisogno impetuoso di rialzarsi al sommo dell'elenco locale che sono situato in rimessa.

Mancò all'atletica magiaro non un insieme di campioni, ma manca qualche entusiasmo che ha permesso all'Italia una ascesa fulminea rapida, e una vittoria così strepitosa in campo internazionale quale quella dell'incontro triangolare. Che se la maggioranza degli atleti magiaro è propensa a credere di poter salutare l'alzata del tricolore di Santo Stefano sul pennone della vittoria, vi ha un numero ragguardevole di competenti che a mente fredda pensano che anche gli austriaci hanno dalla loro più di una possibilità di vittoria.

Senza dubbio la parte più interessante dell'incontro sarà rappresentata dalla corsa che schiereranno Barsi contro Faccelli primo, e contro Taverari poi. L'ungherese si reca in Italia con proposta assai bellissimi, specie nei riguardi di Taverari. Lo sconsiglierei che egli ha subito ad opera del modesto Peizer, e poi allorché Taverari stabilisca il nuovo record mondiale del cinquecento metri, gli darà tutta forza d'animo da far prevedere che egli impengerà i due italiani sino alla fine, non è mai sceso in campo in condizioni così perfette come oggi.

Domenica i cuori di tutti gli appassionati magiaro saranno presi a Genova ed accompagnati con un unico augurio di vittoria i loro beniamini. Augurio di vittoria che è tanto più grande in quanto l'Italia ha ottenuto di recente una vittoria così significativa quale è quella contro la Francia, ed ancora perché i legami di fraterna amicizia che legano italiani ed ungheresi rendono più accentata la lotta corsiva ma serrata per un primato ambito.

**I pugilatori Buffi e De Carolis combatteranno a Parigi domani sera**

Parigi, 10. notte.

La capitale francese vedrà sancito il velodromo d'inverno (organizzato dall'americano Dickson) lo svolgimento di una interessantissima riunione internazionale che avrà il suo clou con l'appuntamento di venerdì 16 febbraio.

Il campionato di velodromo di Parigi, per i 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La prima gara, la 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La seconda gara, la 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La terza gara, la 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La quarta gara, la 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La quinta gara, la 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La sesta gara, la 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La settima gara, la 1000 metri, si svolgerà il 16 febbraio, con la partecipazione di diversi campioni italiani, francesi e stranieri.

La ottava gara, la 1000 met